

# Libertà di parola

lettere@liberta.it

Le lettere anonime non verranno pubblicate. Le e-mail devono contenere nome, cognome e numero di telefono. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito. [pietro.visconti@liberta.it](mailto:pietro.visconti@liberta.it) // Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 L'informativa completa in materia di trattamento dati personali è disponibile sul nostro sito all'indirizzo: <http://www.liberta.it/privacy-testi-e-foto/>

## PIAZZA CITTADELLA / 1

### Parcheggio interrato in viale Malta

● Egregio direttore, mi sono chiesto come evitare il parcheggio sotterraneo di piazza Cittadella, oneroso, ambientalmente devastante, dispendioso e ormai inadeguato, considerando i pochi posti realizzabili in rapporto al reale fabbisogno e all'imponente impegno finanziario. Si potrebbe ovviare alle penali previste affidando come contropartita alla società committente la costruzione di un parcheggio sotterraneo sotto quello attuale di viale Malta, raddoppiando i posti auto e operando in modo meno invasivo: un piano sotterraneo che potrebbe costituire una interessante alternativa al progetto di piazza Cittadella, soprattutto in vista del recupero del vecchio ospedale militare e del conseguente fabbisogno di posti auto. Altra intelligente soluzione è il recupero della torre-silo da anni inutilizzata in via X Giugno, o delle vaste aree militari ormai in disuso accanto al Farnese, ideali parcheggi a raso. Perché poi, proseguendo in questa ottica di scambio aree, non offrire all'Esercito l'attuale area alla Farnesiana prevista per il nuovo Ospedale in cambio dell'area della Pertite e del Polo di mantenimento pesante Nord in viale Malta, su cui potrebbe sorgere il nuovo ospedale, facilmente collegabile a quello di via Taverna, realizzando così un vero megapolo sanitario di eccellenza? Sulla grande area fuori città, destinata al nuovo ospedale, potrebbero trovar spazio sia la pista di prova per i carri armati, richiesta ineludibile per la cessione della Pertite, che un nuovo e meno costoso stabilimento di Mantenimento pesante Nord. Mi rendo conto delle difficoltà, burocratiche e progettuali, di questi "dinamici" scambi di aree, ma continuo a sognare, o meglio utilizzare un pizzico di fantasia per sfuggire allo sconcertante scenario da "sabbie immobili" che ci circonda.

**Aldo Benedetti**  
Piacenza

## PIAZZA CITTADELLA / 2

### Il mercato coperto nell'ex autostazione

● Egregio direttore, sono un cliente storico del mercato coperto di piazza Casali (anch'esso storico). Il mercato ha subito in questi ultimi anni un impoverimento dovuto, probabilmente, alla concorrenza dei grandi centri di distribuzione (a proposito: non sarebbe ora di mettere un freno allo sviluppo di questi supermercati?). I pochi banchi rimasti sono comunque un presidio di altissima qualità gastronomica e rispettano appieno la tradizione e la qualità dei prodotti del territorio. Non solo, ma costituiscono un centro di aggregazione sociale, infatti i clienti e gli operatori si conoscono, si chiamano per nome, chiacchierano; i clienti in attesa del proprio turno si conoscono a loro volta e chiacchierano, si scambiano idee e battute. Non c'è la freddezza e la personalizzazione dei supermercati. Di questi tempi si registra un diffuso malessere sia tra i clienti sia tra gli operatori del mercato, dovuto ai programmi, non so bene come chiamarli, di ristrutturazione? risistemazione? ricollocazione? cancellazione? Si respira un'aria di dismissione completa. Come al solito si butterebbe via l'acqua sporca insieme al bambino! Il rudere della vecchia autostazione di piazza Cittadella è una vera vergogna per la città di Piacenza. In occasione della visita del generale Figliolo fu addirittura ricoperto con reti mimetiche dai militari del Genio Pontieri per non offrire alla vista dei "media" tale schifezza. Il "capannone" dove è attualmente collocato il mercato non è certamente bello. Allora mi permetto di avanzare una proposta che mi sembra ragionevole: ristrutturare il rudere della vecchia autostazione e collocare proprio lì i banchi del mercato. Con una spesa, a mio parere, abbastanza ragionevole, si otterrebbero: la ricollocazione di attività commerciali importanti sia per gli operatori che per i clienti in un ambiente più adeguato; il richiamo per altri operatori (e quindi per altri clienti), che arricchirebbero l'offerta di servizi di vicinato; un contributo per la rivitalizzazione del centro città. Ma, soprattutto, un centro di promozione dei prodotti del territorio collocato proprio di fronte a Palazzo Farnese, polo di attrazione turistica e museale e in pieno centro città. Sarebbe una Eat-Piacenza! E poi: demolire il vecchio mercato e liberare la vista della chiesa del Carmine che, in questo modo, risulterebbe maggiormente nella sua bellezza. E' ovvio che la ristrutturazione dovrebbe rispettare canoni architettonici adeguati all'am-



**Pietro Visconti**  
Direttore  
[pietro.visconti@liberta.it](mailto:pietro.visconti@liberta.it)

«Ho la triste sensazione che i nostri "eroi" del tempo atroce della pandemia siano stati lasciati soli dai politici»

## DOPO IL PUGNO A UN MEDICO E ALTRE VIOLENZE

# Pronto soccorso trincea doppio grazie a chi resiste (e ricordiamoci: è sacro)

● Gentile direttore, durante i primi mesi di pandemia chiamavamo medici e infermieri "eroi". Di fronte a corpi stremati dalla fatica e volti che tradivano la disperazione e lo sconforto di uomini e donne che stavano dando tutto (e qualcuno ha dato veramente tutto anche la vita), politici e politicanti si sono sperticati a promettere per la sanità di tutto e di più: più soldi, più mezzi, più spazi, più personale medico e paramedico. Sono passati più di due anni dall'inizio della pandemia e da quelle promesse. Oggi ci troviamo a leggere di una ragazza che dopo essere stata picchiata da un uomo cerca rifugio in un Pronto soccorso, trova giustamente aiuto ma quel luogo che dovrebbe essere sicuro e protetto diventa teatro della violenza di un fuori di testa che nemmeno ci sa-

rebbe dovuto entrare. I medici e gli infermieri che avrebbero dovuto occuparsi della giovane donna e delle persone che soffrono si sono ritrovati a fare i buttafuori rischiando la loro incolumità e quella dei loro assistiti. Ma perché tutto questo? Perché un luogo di sofferenza come un Pronto soccorso non viene protetto? Perché un medico o un infermiere o un' infermiera che scelgono di dedicare la vita alla cura degli altri e studiano anni per poterlo fare, dovrebbero imparare anche tecniche di combattimento per difendersi da situazioni del genere? Ho la triste sensazione che i nostri "eroi" siano stati lasciati dalle istituzioni nuovamente soli. E ciò è intollerabile.

**Davide Maffi**  
Piacenza

Il dottor Magnacavallo, ora direttore sanitario dell'ospedale dopo essere stato per tanti anni primario del Pronto soccorso, ha usato domenica la parola "attoniti" per dire come si sentono medici e infermieri dopo che un energumeno ha preso a pugni uno di loro. E' la parola è più adatta. Nelle pagine di cronaca trovate oggi altri articoli sul grave episodio che, sommato a numerosi altri che si susseguono pressoché ininterrottamente e non arrivano alla violenza fisica ma ci vanno vicino, ha fatto risuonare un allarme fragoroso. E' inammissibile che chi si dedica a soccorrere nell'urgenza, tentando di combinare nel miglior modo competenza e rapidità, mettendoci cuore e giocandosi spesso i nervi, sia costretto - e dice bene il signor Maffi - a trasformarsi in buttafuori sperando di azzeccare le "tecniche da combattimento" di cui, giustamente, non sa nulla. Magnacavallo ha anche aggiunto un appello a una sacrosanta riflessione collettiva. Il lettore punta l'indice su "politici e politicanti". Non faccio l'avvocato d'ufficio, ma non è immediato il nesso logico. I politici hanno a lungo sottovalutato, questo sì, che la catena per la formazione di nuovi medici si era spezzata e soltanto da poco tempo stanno arroventandosi per fronteggiare la carestia. Ma come ha detto proprio ieri il ministro Speranza su un giornale nazionale "i medici non si comprano sul mercato internazionale (...) o li hai formati con una programmazione pluriennale o non li hai". Noi ne abbiamo pochissimi e l'eccesso di stress scoraggia molti, più che comprensibilmente, dallo scegliere la trincea del Pronto soccorso. A chi ci lavora, in situazioni di sotto-organico di cui "Libertà" ha riferito più volte, dobbiamo dunque in questa fase di gratitudine doppia. Una maggiore protezione da parte delle forze dell'ordine e qualche accorgimento in più a scopo di prevenzione può ridurre il rischio del Pronto soccorso ridotto a Far West (come da titolo di ieri in prima pagina, purtroppo non esagerato). E tuttavia non credo che la soluzione sia il Pronto soccorso militarizzato. Sarebbe una contraddizione in termini. Occorrono molti fattori per rimettere in sicurezza un luogo cruciale del servizio sanitario. Ci deve pensare chi ha responsabilità istituzionali e competenze tecniche. Ma fuori dal cerchio degli esperti ci sono, ci siamo noi cittadini-pazienti: e qui va recuperato il senso del più alto rispetto verso quei lavoratori in camice bianco (o con il giubbotto arancione) che fanno il mestiere di curarci, spesso di salvarci. Detto in altro modo: il Pronto soccorso è sacro e fa di tutto per chi è ferito e malato, ma via di lì maleducati e prepotenti. Passate parola.

biente in cui è collocato il mercato, ma, soprattutto, dovrebbe essere caratterizzata da tempi molto brevi di realizzazione, altrimenti tutto verrebbe vanificato. Tutte le medaglie hanno un rovescio. Io a questa non riesco a trovarne, non mi viene in mente nessuna ragione logica e ragionevole contraria a questa idea. La classe politica, o una sua parte, potrebbe trarre profitto da queste idee? Oppure costituiscono uno svantaggio elettorale? Oppure fanno il danno o il vantaggio di qualche gruppo di potere? Quello che mi sembra certo è che fanno il bene della città di Piacenza intesa come cittadini, ambiente, cultura, promozione del territorio, inquinamento. In questo momento l'amministrazione del Comune di Piacenza è in scadenza e le elezioni sono vicine, pertanto mi auguro (e siamo in tanti ad augurarcelo), che questo "appello", "proposta?" o "idea?" venga recepito dalla prossima Amministrazione (di qualunque "colore" possa essere) e che l'opera sia realizzata in tempi ragionevolmente brevi.

**Alberto Scaglioni**  
Piacenza

## IL VOTO DEL PUBBLICO

### Anche l'Eurofestival vicino all'Ucraina

● Egregio direttore, sabato sera ho visto l'European song contest (Festival europeo della canzone) che si è concluso con la vittoria dell'Ucraina e la netta sconfitta della Germania (che è arrivata ultima) e della Francia, penultima. La Russia non era presente. Quello di quest'anno non è stato un semplice festival della canzone, ma una chiara manifestazione politica di come la pensano tutti i popoli europei, che hanno premiato da una parte l'Ucraina che è stata aggredita dalla Russia e dall'altra quegli Stati che più si sono prodigati per aiutare veramente l'Ucraina a resistere con l'invio di armi e aiuti (vedi Regno Unito arrivato secondo) e Polonia, senza se e senza ma, e soprattutto senza tenere sempre i piedi in due scarpe come fa spesso l'Ue (bisogna aiutare l'Ucraina, ma non si deve umiliare la Russia). Mi sembra che Putin non

abbia così tanti riguardi nei confronti del popolo ucraino, continuando a bombardarlo senza pietà. In più la Russia si permette di continuare a minacciare ritorsioni nei confronti della Svezia e della Finlandia perché hanno chiesto di entrare subito nella Nato, come se questi non fossero Stati autonomi e indipendenti, ma Stati posti sotto il protettorato sovietico. E' assurdo e anche i partiti italiani che continuano a dire che, se si vuole la pace, non si devono più inviare armi all'Ucraina farebbero bene a tenerne conto. Quando c'è una guerra, la pace si ottiene solo con la forza delle armi, altrimenti diventa una resa al più forte e al più prepotente. L'Europa ha votato e ha fatto straripare l'Ucraina e quei paesi che sono sempre stati chiaramente dalla sua parte. I paesi ambigui sono stati bocciati.

**Adriana Zaffignani**  
Piacenza

## RICORDANDO BELLOCCHIO

### Il bisogno di limitare il disonore

● Egregio direttore, ricordando Piergiorgio Bellocchio, Maurizio Pilotti su Libertà del 19 aprile ripropose "le suggestive parole in epigrafe del primo numero degli amati 'Quaderni Piacentini': c'era scritto... "Limitare il disonore". Nel nostro paese, nella "sinistra" culturale e politica, di "limitare il disonore" c'è ancora un drammatico e crescente bisogno. A "sinistra" nel nostro paese le sconfitte si sono susseguite, e troppe sono state con disonore, in specie quelle che hanno coinciso con la cancellazione degli esiti delle poche vittorie. Cito per tutte le privatizzazioni dei profitti, seguite alla pubblicizzazione degli investimenti, in particolare nella scuola e nella sanità. Molti maestri ci sono a sinistra, pochi, troppo pochi i "Maestri" anche "infedeli", come li definisce in una sua raccolta mirabile di ritratti, Corrado Stajano. "Perché Maestri e infedeli? Perché sono stati maestri eminenti nei loro saperi e sono stati infedeli rispetto al tempo storico in cui hanno vissuto, anomali, disubbidienti, non conformisti, ribelli, eretici sotto regimi che spesso hanno rovinato la loro giovinezza e la loro vita, come il fascismo, e poi in conflitto con una democrazia incompiuta, carente di giustizia, tentando di correggerne i mali". Piergiorgio Bellocchio è stato fra questi. E valga per definirne il profilo le sue stesse parole, concesse appunto a Stajano: "I miei interessi letterari si sono interrotti e ho continuato, non tanto come politico, quanto come organizzatore di cultura credo". E quanto bisogno di cultura diffusa ci sia, ovunque, ma in particolare a sinistra, in questi tempi tragici, lo testimonia il "manicomio", la cacofonia delle voci che si sovrappongono e contrastano, incuranti del fatto che, uso ancora parole di Stajano: "Il 1945 non portò la liberazione com'era nelle speranze dei popoli: la catena delle guerre è continuata e continua come una maledizione, dal Vietnam ai conflitti tra israeliani e palestinesi, dal Biafra all'Afghanistan, dall'ex Jugoslavia all'Iraq. Sì, l'uomo ha messo piede sulla luna, il progresso scientifico è stato straordinario, ma il secolo ha cancellato con il cinismo del finto progresso illusioni e ideali che fanno da lievito all'esistenza". Devo un grazie a Gianni D'Amo, se negli ultimi 15 anni ho avuto la fortuna di conoscere un poco più da vicino Piergiorgio Bellocchio, e di cogliere dalla sua voce conferma del valore del suo essere sì "al di sotto della mischia", ma ben al di sopra della miseria culturale che ci soffoca.

**Vittorio Melandri**

**LIBERTÀ**

QUOTIDIANO DI PIACENZA  
E PROVINCIA FONDATO NEL 1883

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Pietro Visconti**

CAPOREDATTORE  
**Stefano Carini**

VICECAPOREDATTORI  
**Pier Carlo Marcolocchia, Paola Romanini**

ART DIRECTOR  
**Paolo Terzago**

Certificato n. 9043 del 06-04-2022

**oas**  
**FIEG**

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948  
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 274 del 09-01-1970

ISSN Libertà 1593-490X/2499-2011 (digital)  
ISSN Libertà lunedì 1593-4934/2499-1708 (digital)

**www.liberta.it**  
Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

EDITORE  
**EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A.**  
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68  
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE  
**Donatella Ronconi**

VICEPRESIDENTE  
**Alessandro Miglioli**

CONSIGLIERE  
**Giorgio Losi**

TELEFONO CENTRALINO  
0523.393939

PUBBLICITÀ  
**Altrimedia S.p.A.**  
Via Giarelli 4/6  
29121 Piacenza  
Tel. 0523.384811  
Fax 0523.384864  
**www.altrimedia.it**

STAMPA  
**Centro Stampa Poligrafici S.r.l.**  
Via Enrico Mattei, 106  
40138 Bologna

NECROLOGIE

**SERVIZIO SPORTELO:** Via Giarelli 4/6  
Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato, domenica e festivi 16.30-21.30.

**SERVIZIO TELEFONICO:** tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

PREZZI NECROLOGIE: € 1,15 per parola - neretto € 2,30 - spazio foto b/n € 82,00 - colore € 95,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,90 per parola - neretto € 1,80 per parola.

**ABBONAMENTI:** SPORTELO ALTRIMEDIA: Via Giarelli 4/6  
Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

**ABBONAMENTI ITALIA** - In provincia e fuori provincia: annuale 7 numeri € 349,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 299,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 249,00; In città: annuale 7 numeri € 365,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 315,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 262,00; Prezzo di una singola copia € 1,30; copie arretrate € 2,60.

**ABBONAMENTI ONLINE** - Abbonamenti a consumo: 15 copie € 13,50. Abbonamenti temporali: mensile € 24,00; trimestrale € 60,00; semestrale € 100,00; annuale € 180,00; family annuale € 300,00; business 3 annuale € 600,00; business 5 annuale € 900,00.

**ABBONAMENTI CARTACEI E BUNDLE** - Online annuale + carta (no domenica) € 399,00; online annuale + carta 365 € 449,00.